



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

2 Dicembre 2018

Tavola rotonda

Via il cappio delle aste stretto intorno al collo delle vittime della crisi

Dibattuta la proposta di legge a salvaguardia degli immobili

GIUSEPPE LA LOTA

Non poteva esordire con una presentazione migliore, Fabrizio Licitra, presidente del comitato "Vittime delle aste e prezzo vile" ai lavori della tavola rotonda sulla proposta di legge per la salvaguardia del valore degli immobili sottoposti a esecuzioni giudiziarie, moderati dalla giornalista Nadia D'Amato. "Vittoria è la città dei record - ha detto Licitra - negli anni '80 vantava il reddito pro capite più alto, oggi vanta il record delle case all'asta".

Duro, spietato, severo, nel denunciare ai presenti la tragedia sociale che si sta vivendo. "Le case vengono regalate a 15/20 mila euro. Guadagna solo lo sciacallo di turno. A comprare case vengono da Malta, dalla Cina, dalla Svizzera. E nessuno controlla la

Licitra. «Vittoria negli anni '80 vantava il reddito pro capite più alto, oggi quello delle case all'asta»

tracciabilità dei soldi per comprare le case. Spiegate a un bambino che non avrà più la sua cameretta dove giocare o a un anziano che non potrà morire nella sua casa. A chi giova tutto questo? E con questa amara riflessione di Licitra sono iniziati i lavori alla presenza dei parlamentari regionali Giorgio Assenza (firmatario del disegno di legge che istituisce un fondo regionale che interviene quando il prezzo della casa scende sotto il 50%), i pentastellati Giancarlo Cancellieri e Stefania Campo, il dem Nello Dipasquale, l'ex parlamentare M5S Massimo Artini. Livio Mandarà, presidente di Federproprietà provinciale, il vero ispiratore di questo disegno di legge Assenza, ritenuto un salvagente per i debitori esecutati, ha spiegato che la mancanza di norme impedisce di superare il problema. Col disegno di legge ci sarebbe la possibilità di trasformare la casa scesa al prezzo vile in abitazione popolare affittata allo stesso debitore. "E allora - continua Mandarà - le norme vanno create dalla politica, mentre l'autorità giudiziaria dovrebbe verificare come mai soggetti

nullatenenti e con reddito zero a Vittoria hanno comprato fino a 8 case". Il disegno di legge Assenza che dovrà passare al vaglio della quinta e della seconda Commissione prima di andare in aula per il voto finale, è stato illustrato dallo stesso parlamentare co-

misano. I debitori esecutati proprietari della prima casa che non abbia le caratteristiche di lusso devono essere salvati dal prezzo vile sotto il 60% della valutazione del bene. "Il debitore dice Assenza - può chiedere l'intervento del fondo regionale, e quindi di

rimanere ad abitare l'immobile pagando un canone di edilizia popolare. Nel mese di dicembre a Ragusa sono previste 308 esecuzioni immobiliari. Spero che questo decreto abbia una corsia preferenziale e che trovi la condivisione parlamentare al di là delle

PROTAGONISTI. Allo stesso tavolo siedono politica, associazioni e istituzioni



LA RIFLESSIONE. "Le case vengono regalate a 15/20 mila euro. Guadagna solo lo sciacallo di turno. A comprare case vengono da Malta, dalla Cina, dalla Svizzera. E nessuno controlla la tracciabilità dei soldi per comprare le case. Spiegate a un bambino che non avrà più la sua cameretta dove giocare o a un anziano che non potrà morire nella sua casa. A chi giova tutto questo? E con questa amara riflessione di Licitra sono iniziati i lavori alla presenza dei parlamentari regionali Giorgio Assenza (firmatario del disegno di legge che istituisce un fondo regionale che interviene quando il prezzo della casa scende sotto il 50%), i pentastellati Giancarlo Cancellieri e Stefania Campo, il dem Nello Dipasquale, l'ex parlamentare M5S Massimo Artini. Livio Mandarà, presidente di Federproprietà provinciale.



appartenenze politiche". Nello Dipasquale interviene subito dopo e raccoglie l'appello sottolineando alcune sfumature. "Se siamo qui è perché riteniamo l'argomento importante senza guardare chi l'ha presentato. Certo, lo si poteva condividere sin dall'inizio... Garantisco il mio voto e quello dei colleghi in quinta Commissione, ma in seconda Commissione è la sola maggioranza a farsi carico con la copertura finanziaria. Poi si dovrà fare la conferenza dei capigruppo e andare in aula per il voto. Il mio è garantito. Anzi, ci impegneremo a presentare un nuovo ordine del giorno al governo nazionale riguardo alla impignorabilità della prima casa".

Alla tavola rotonda, collegato in videoconferenza, ha partecipato anche l'imprenditore Sergio Bramini, dopo la vicissitudine finanziaria diventato consulente del ministro Luigi Di Maio. Ha elogiato l'iniziativa siciliana, "che può essere esempio per altre regioni".

Ampio spazio di proposte hanno avuto anche Peppe Scifo della Cgil, Rocco Candiano della Cna, Antonio Prelati di Confcommercio, Eliana Giudice dell'Associazione antiracket, che ha invitato gli imprenditori finiti sul lastrico per colpa di mafia e usura a rompere il muro dell'omertà, Salvo Fleres. Da Maurizio Ciaculli, Mariano Ferro e Angelo Giacchi sono arrivati interventi molto interessanti. "E' da anni - ha detto Ciaculli - che lottiamo per fare modificare l'articolo 164 bis". Riguardo all'omertà, afferma Ciaculli, "ho denunciato tutto nei casi processuali che mi riguardano, eppure un giudice ora in pensione non ha ammesso le parti civili. Sarebbe utile alla

Assenza. «Nel mese di dicembre solo a Ragusa si terranno 308 esecuzioni immobiliari»

legge e alla giustizia inviare qualche ispezione". Altrettanto incisivo il contributo fornito da Mariano Ferro, che ha strappato lunghi applausi. "A Sergio Bramini, ora che collabora col ministro, suggerisco di inserire la norma che impedisce a chi ha comprato casa all'asta di rivenderla per i primi 20 anni. Inoltre si faccia in modo che non sia il giudice a decidere se il prezzo è congruo, si lavori perché la politica faciliti accordi fra banche e debitori". Angelo Giacchi ha portato come esempio lampante il suo caso. "Per un debito di un milione di euro mi sono stati bloccati beni per 9 milioni. Così non si dà al debitore la possibilità di lavorare utilizzando gli altri beni e poter pagare i debiti".

Le conclusioni della tavola rotonda sono stati affidate a Salvatore Grillo Morassutti, vice presidente nazionale di Federproprietà. L'ex parlamentare ha rilanciato l'iniziativa siciliana a livello nazionale. "Alle province autonome di Trento e Bolzano, alla Sardegna. Alla consulta nazionale che incontra periodicamente le commissioni di Camera e Senato".

L'INCONTRO

La battaglia contro le aste e il prezzo vile continua. Il 6 dicembre ci sarà un incontro a Roma tra Mariano Ferro (nella foto), Angelo Giacchi, Salvatore Dicara, assistiti dagli avvocati Giorgio Giannone, Salvatore Occhipinti e Maria Concetta Di Franco, e il sottosegretario agli Interni Stefano Candiano. Argomento da discutere, il problema delle aste in generale e i casi Dicara e Occhipinti. L'invito è stato allargato al consulente Sergio Bramini e all'on. 5 stelle Giancarlo Cancellieri. Sia il primo incontro con il sottosegretario Candiano che il prossimo a Roma sono stati facilitati dagli interventi della Prefettura di Ragusa e dal coordinatore della Lega di Vittoria Luigi Melilli.

Firma l'accordo con i creditori, ma il Tribunale procede alla vendita

«VITTIMA DEL SISTEMA». Giorgio Occhipinti a 74 anni si ritrova a pagare le rate dei debiti pur avendo perduto tutti i suoi beni

IRISVOLTI. La vicenda potrebbe avere risvolti anche penali ancora nella fase delle indagini da parte della Procura Generale Distrettuale presso la Corte d'Appello di Catania che ha revocato il provvedimento di archiviazione avocando a sé il procedimento in data 19 settembre 2018 ed ancora in itinere.

Storie di case vendute all'asta ne abbiamo seguite a decine, ma come questa ancora no. E' un caso di danno e beffa. E' la storia di Giorgio Occhipinti, un modicano di 74 anni con azienda a Scicli, a cui sono stati venduti tutti i beni del valore di 4 milioni di euro per la somma di 485 mila euro (procedura esecutiva 102 del '98 e 26 del 2009). Fin qui nulla di anomalo. Racconta il suo avvocato Giorgio Danilo Giannone che i beni di Occhipinti sono stati venduti contro la sua volontà e quella dei suoi creditori, con i quali aveva raggiunto un accordo dichiarando di aderire a un piano di rientro omologato dallo stesso tribunale che ha proceduto alla vendita. Occhipinti ha raggiunto un accordo con i creditori, omologato dal tribunale di Ragusa, con offerta di 572 mila euro da pagare entro il 2030. All'accordo hanno votato positivamente il 97,50% dei creditori con la certezza, secondo la legge 3 del 2012, di avere salvato tutti i suoi beni



IL MODICANO GIORGIO OCCHIPINTI

consistenti in terreni e case di abitazione con il pagamento integrale della somma pattuita.

Nei fatti le cose sono andate diversamente. Perché la procedura è andata avanti sicché alla vendita del primo lotto è seguita la vendita del secondo lotto in data 25 novembre 2016. Il 30 novembre 2016 il tribunale di Ragusa dispose la sospensione delle azioni esecutive in danno di Giorgio Occhipinti. "Il giudice - riferisce l'avvocato Giannone - ha emesso ordinanza prendendo atto della sospensione ma facendo salvo l'atto di aggiudicazione e per questo riteneva di emettere il decreto di assegnazione e trasferimento del bene seppure la procedura esecutiva era sospesa ex lege con provvedimento del Tribunale. Infine, il terzo aggiudicatario che si è aggiudicato l'intero 2° lotto al prezzo offerto di 495.000,00 euro (77.000 in meno dell'offerta accordata al debitore dai creditori) quindi più vantaggiosa, in-

timava al debitore il rilascio della propria casa e del terreno per il 23 ottobre 2018. Scadenza rinviata dall'ufficiale giudiziario al 15 novembre 2018".

Conclusione della storia. All'età di 74 anni Giorgio Occhipinti si trova a pagare le rate del piano ai creditori pur avendo perduto ogni suo bene. "Il sistema giustizia italiano - conclude l'avvocato Giannone - che si "serve" del diritto, inteso come insieme delle norme vigenti, non può arrivare a questo risultato".

Questo caso, come quello dell'azienda dei fratelli Dicara di Pedalino, viene seguito costantemente dal movimento Forconi. "La legge speciale 3/2012 - afferma Mariano Ferro - è stata introdotta in Italia per salvaguardare il diritto del debitore esecutato che non può essere considerato come il delinquente di turno mentre invece è stato vittima di un sistema". L'avvocato Giannone cita l'art. 10 della legge n. 3/2012. "Prevede che il giu-

dice del sovraindebitamento, con decreto di fissazione dell'udienza per la convocazione dei creditori, "dispone che, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo, non possono, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali né disposti sequestri conservativi né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del debitore che ha presentato la proposta di accordo, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore; la sospensione non opera nei confronti dei titolari di crediti impignorabili". Il difensore di Occhipinti ricorre al tribunale in composizione collegiale, udienza fissata al 6 dicembre 2018 ma intanto il 18 dicembre 2018 è fissato il terzo ed ultimo accesso sui luoghi per l'immissione in possesso dell'immobile in danno al malcapitato che rimarrà senza dimora, senza un terreno e senza soldi per la sopravvivenza.

Contro le aste giudiziarie pronto disegno di legge

Il deputato Giorgio Assenza ha fatto sua la proposta di Livio Mandarà

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Un disegno di legge contro le aste giudiziarie. Per contrastare il triste fenomeno della vendita all'asta dei beni di chi, per motivi diversi, vede fallire la propria azienda o non riesce a pagare i propri debiti e deve «svanire» nel nulla i beni di sua proprietà.

Il disegno di legge sarà presentato all'Ars dal deputato regionale di «Diventerà Bellissima» Giorgio Assenza. Assenza ha raccolto una proposta che è stata elaborata dall'avvocato vittoriese Livio Mandarà, presidente provinciale di Federproprietà.

«Abbiamo guardato un'emergenza del nostro territorio - ha detto Mandarà - i dati sono allarmanti. Questa proposta di legge permette di intervenire prima che venga venduto all'asta la casa di proprietà. La Regione potrebbe acquisire questa abitazione e riaffidarla al proprietario, con un affitto calmierato, tramite lo Iacp». Assenza ha fatto suo questo disegno di legge e lo presenterà all'Ars. «Avevamo già fatto altri ten-

tativi per intervenire in questo settore. Interverremo attraverso il fondo dell'Housing sociale, istituito un anno fa dalla regione. È valida solo per la prima casa, nonché casa di residenza dell'esecutato. Dopo la terza asta, quando si raggiunge la soglia del 60 per cento, si può chiedere alla Regione di acquistare la propria casa, prima che l'asta vada avanti e che si svenda il bene molto al di sotto del suo valore. Attraverso L'Istituto Case Popolari si può poi riassegnare la casa al privato, con diritto di prelazione, e questi pagherebbe un affitto calmierato o potrebbe riacquistarla a scomputo».

Il disegno di legge Assenza-Mandarà permette di intercettare i bisogni di tante famiglie ormai sul lastrico: attualmente, in Sicilia vi sono 27817 aste in corso (per una media di 2318 al mese). La Sicilia è la seconda regione d'Italia per numero di aste dopo la Lombardia che ne ha 43778. Vittoria è la punta dell'iceberg: qui vi è il maggior numero di procedure, se si raffronta il dato con la popolazione. Vi sono 1800 procedimenti pendenti.

Hanno partecipato ai lavori i parlamentari regionali Stefania Campo, Nello Dipasquale, Giancarlo Cancellieri. Ha concluso l'onorevole Salvatore Grillo, presidente nazionale di Federproprietà. Tutti hanno dato sostegno all'iniziativa, ma Cancellieri ha chiesto di rivedere il ddl per prevedere garanzie per le banche (che altrimenti potrebbero avviare una stretta sul credito. Inoltre, il fondo per l'Housing sociale è attualmente senza risorse. Eliana Giudice (associazione antiracket) ha parlato di legge positiva, ma ha rimarcato la necessità della lotta alle mafie ed alla corruzione. «A Vittoria - ha detto - molte aziende falliscono per il peso dell'usura o del pizzo o perché alcune aziende impongono l'acquisto dei loro prodotti con una concorrenza sleale». Hanno espresso pareri positivi anche Cgil, Coldiretti, Cna, Confcommercio, Confagricoltura. Antonio Pirrè (Confagricoltura) ha detto: «Ho inviato questo disegno di legge in tutte le province per farlo conoscere alla mia categoria». Mariano Ferro ed Angelo Giacchi (Forconi e Comitanti contro le aste) hanno detto: «Legge positiva, ma non basta. Viene salvata solo la prima casa, ma non gli altri beni che consentono all'imprenditore di lavorare. Se non può lavorare e produrre reddito co-

**La punta dell'iceberg
Quasi duemila famiglie
ridotte sul lastrico
da pizzo e usura hanno
procedimenti pendenti**



Ambiente

Abusivismo e rifiuti edili un sequestro e una denuncia

GIORGIO LIUZZO

Su impulso della commissione straordinaria e su indicazione del comandante, Cosimo Costa, la polizia municipale ha effettuato nei giorni scorsi un'attività di controllo volta a contrastare l'abbandono di rifiuti provenienti dai cantieri edili e l'abusivismo edilizio.

In contrada Boscopiano, all'interno di un'azienda agricola dedita agli allevamenti, è stato rinvenuto un terreno su cui si stava effettuando un riempimento con materiale di risulta proveniente da demolizioni o ristrutturazioni, e la successiva livellazione attraverso spandimento di terra vegetale a copertura. Gli accertamenti, eseguiti nell'immediatezza, hanno consentito di identificare il committente dei lavori e il materiale esecutore, nonché conducente del mezzo d'opera e dell'autocarro utilizzati per il trasporto e per il livellamento. I ri-



L'area su cui si sono concentrati i controlli da parte della polizia locale

futi trasportati, tutti riconducibili a demolizioni, sono composti in prevalenza da parti di cemento, ceramica, mattoni forati, tubi corrugati in plastica, materiale ferroso.

Al fine di bloccare l'attività in corso e di evitare ulteriori danni all'am-

biente, il personale ha proceduto al sequestro dell'area. D'ufficio sono stati acquisiti ulteriori elementi utili alle indagini per definire le posizioni dei due indagati, anche in relazione alle attività imprenditoriali svolte. L'autorità giudiziaria ha già convalidato il sequestro.

Gli uomini della sezione Edilizia e Ambiente della polizia municipale, nell'ambito delle attività di contrasto all'abusivismo edilizio, hanno accertato che in un immobile di via Palestro si stava realizzando, senza alcuna autorizzazione, un vano per civile abitazione. L'immobile è stato sottoposto a sequestro preventivo.

“D'intesa con la commissione straordinaria – dichiara il vice prefetto Giancarlo Dionisi – la polizia municipale continua a mantenere alta l'attenzione in ogni area di sua competenza. Nei giorni scorsi è stato intensificata l'attività di controllo nel settore edilizio, e si sono ottenuti ri-

sultati sia in ordine al contrasto dell'abbandono dei rifiuti che in quello della lotta all'abusivismo. L'abbandono sul suolo di scarti edili rappresenta un rischio per l'ambiente, perché comporta un'infiltrazione di elementi pericolosi per la salute. L'illecito smaltimento attraverso ditte com-

Boscopiano. Reiterati i controlli della polizia locale sul territorio

piacenti, senza titoli, che impediscono la tracciabilità dei rifiuti, come previsto per legge a salvaguardia dell'ecosistema, va fronteggiato e arginato in maniera decisa. Altrettanto grave è il fenomeno dell'abusivismo edilizio che presenta anche risvolti legati alla tenuta degli edifici”.

«Randagismo, il nostro modello ha ottenuto risultati importanti»

Sallemi replica a muso duro alle critiche della commissione prefettizia



L'ex consigliere Salvatore Sallemi replica piccato alle critiche della commissione prefettizia sulla gestione del fenomeno randagismo

LA PROTESTA

n.d.a.) L'associazione Iap Italia onlus, la cui delegazione siciliana è rappresentata dal vittoriese Gaetano Mangione, non apprezza le parole del presidente della Regione, Nello Musumeci che, nel corso di una visita a Vittoria, ha dichiarato che il "randagismo è una testimonianza di degrado ambientale e di cinismo umano". Secondo Iap Italia, le linee guida indicate dal governatore per contrastare il fenomeno sono inadeguate e rischiano di incrementarlo. Diverse le associazioni, inoltre, che parlano di "suggerimenti ignorati" e che si chiedono se Musumeci abbia letto quello che ha firmato.

DANIELA CITINO

Riconoscerli non è difficile e averne timore è veramente impossibile. Perché i "randagi" di quartiere, gli "Italo" (a ricordo e a memoria del più famoso e mitico cane sciciliano assurto alla fama nazionale grazie anche ad un film a lui dedicato) che si aggirano, in particolare, tra le più centrali della città, ovvero tra le vie Cavour, Cancellieri, Bixio, al di là del collare color arancione, che, se qualcuno non glielo rubasse, porterebbero tranquillamente al collo per essere facilmente identificati e riconosciuti, sono veramente amati e rispettati. A cominciare dagli esercenti di alcuni negozi che davanti all'ingresso hanno persino messo un tappetino per agevolare e renderne più confortevole la loro sosta sino ai tanti cittadini che non esitano a fargli omaggio di una carezza e di una parola di conforto.

Del resto, i cani di quartiere non sono solo dotati di buona indole e dunque non sono aggressivi come altri loro simili, ma, cosa ancora più importante, sono sterilizzati, microchippati e costantemente seguiti e monitorati da alcuni volontari che si sono impegnati nel doverne prendere quotidianamente cura. A potere dare alla comunità la possibilità di potere optare anche per questa modalità di gestione, è la stessa normativa avendone regolamentato la formula come "reinsediamento" del cane nel territorio di appartenenza.

Un modello di gestione del randagismo che, in specie, a Vittoria, è diventato avanguardia tanto da avere suscitato gli interessi di esperti venuti a vedere in città come funziona la

"sperimentazione" e di avere peraltro aperto la strada ad altri comuni, vedi quello di Comiso. Passi significativi fatti in avanti grazie alla sinergia tra pubblico e privato che, certamente, non risolvono tutta la complessa e articolata questione del randagismo che va affrontata con diversi e complementari approcci comprendendovi le azioni di sterilizzazioni, di miglioramento delle strutture di rico-

vero, incentivi all'adozione.

Passi significativi che a detta di Salvatore Sallemi, vanno assolutamente riconosciuti alla giunta Moscato. "Sul canile e randagismo di contrada Carosone in due anni fatto lavoro encomiabile altro che stato di abbandono" sottolinea il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, già consigliere comunale e capogruppo della maggioranza Moscato nonché presidente della

commissione Affari Generali, scegliendo di dire la sua sulle recenti dichiarazioni della commissione prefettizia in ordine all'attuale stato del canile di Vittoria e alla più generica e atavica questione del randagismo.

"Occorre fare chiarezza - dichiara Sallemi - lo dobbiamo più che altro per onorare il merito di chi, in due anni di amministrazione, a tutti i livelli, ha dato l'anima per far rinascere e la-



vorare decentemente una struttura come quella del canile che, noi sì, abbiamo trovato in un reale stato di abbandono sotto tutti i profili". "Quando ero presidente della commissione - continua - ho più volte udito le istanze delle associazioni e con l'assessore al Randagismo Gianluca Occhipinti, a cui va il grande merito di aver fatto un lavoro immane, abbiamo trasformato una situazione catastrofica, in esempio, da seguire in tutta la Sicilia. Infatti in due anni abbiamo: collaudato la struttura, prima letteralmente abusiva; aumentate le sterilizzazioni portandole dalle 43 del 2014 alle oltre 500 nel biennio 2016/2018; effettua-

Le cifre. «In due anni le sterilizzazioni aumentate da 43 a cinquecento. Cento le adozioni effettuate»

to 30 reimmissioni di esemplari così come stabilisce la norma; consentito più di 100 adozioni e, soprattutto, ridotto i debiti del canile di meno 350.000,00 euro. Tutto questo fatto in sinergia con l'associazione Pensieri Bestiali che ha notoriamente e pubblicamente riconosciuto un merito di fattività e sostegno all'Amministrazione Moscato. Tutto questo atto in assoluta sinergia con la Prefettura" conclude Sallemi "mi chiedo, piuttosto, cosa si sia fatto in questi mesi e perché Pensieri Bestiali ha lanciato questo messaggio di aiuto".

«Cavalcavia ferroviario, punto di svolta»

Il caso. Dopo le denunce, sono in arrivo le soluzioni
Vinciguerra: «I risultati? Ci abbiamo messo la faccia»

“L’impegno assunto dalla Regione Siciliana per la risoluzione dell’annosa problematica segna un punto di svolta decisivo che corona anni d’impegno politico ed istituzionale”. Ad affermarlo sono Giancarlo Scrofani ed Alfredo Vinciguerra, rispettivamente coordinatori cittadini di Fratelli d’Italia per le città di Comiso e Vittoria, che in una nota congiunta esprimono viva soddisfazione per le dichiarazioni rilasciate dall’assessore regionale alla Mobilità, Marco Falcone, annunciando alla commissione prefettizia di avere dato mandato per la soppressione del passaggio a livello in direzione della Fontana della Pace.

“Da Vittoria ci battiamo da anni per questa assurda situazione, dapprima come forza di opposizione, quando abbiamo a gran voce segnalato il problema alle autorità competenti, mettendoci la faccia come nostro solito” incalza Alfredo Vinciguerra che quan-



Alfredo Vinciguerra, a sinistra, si dice soddisfatto per i risultati ottenuti a proposito del passaggio a livello (nella foto sopra)

do era amministratore del Comune di Vittoria, si è battuto per potere dare concretezza ad un’istanza proveniente dalla stessa città. Infatti, il passaggio livello in questione, tra i tre presenti in città, è certamente quello più “strategico” poiché trovandosi in prossimità d’ingresso della strada ur-

ba che conduce all’ospedale cittadino, diventa un passaggio obbligato per l’ambulanza in arrivo da Comiso verso il pronto soccorso di Vittoria e, pertanto, gli eventuali nonché possibili ritardi e lungaggini nel transito del teatro potevano sempre mettere seriamente a rischio la vita del paziente. E non solo, i disagi patiti dagli automobilisti in transito essendo continui e costanti ne compromettevano spesso affari e situazioni personali e non ultimo la possibilità di arrivare in orario a scuola per gli alunni pendolari.

Una serie di motivazioni che spingevano sia politici e amministratori che semplici cittadini (si ricordano i sit in di protesta organizzati da Pasquale Dicara) a tenere vivo il tono della protesta. “L’impegno politico - aggiunge Vinciguerra - si è poi tramutato in azione istituzionale quando l’amministrazione Moscato ha immediatamente avviato le interlocuzioni con Rfi, grazie alle quali si sono svolti incontri e sopralluoghi volti alla risoluzione definitiva del problema”.

D. C.



«Il bullo è un giovane privo di passioni ma noi lo aiuteremo»

Il progetto «Nuovo rinascimento» con Di Modica è stato voluto dal Conacy con l'aiuto del Kiwanis

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'arte, più in generale la passione, l'antidoto ai bullismi. Ne è convinto Giuseppe Raffa, pedagista dell'ambulatorio antibullismi della Asp Ragusa, secondo il quale il bullo è fondamentalmente un ragazzo privo di passioni: ha un vuoto dentro e fa del male contro il più debole per sentirsi realizzato.

Da questa riflessione è nato "Nuovo rinascimento", il progetto artistico educativo di Arturo Di Modica (nel riquadro), lo scultore del celeberrimo Toro di Wall Street a New York, e dello stesso Raffa, responsabile per il Sud del Conacy, coordinamento nazionale cyberbullismo. Il progetto si avvale della collaborazione del Kiwanis Kasmeneo Comiso del quale Raffa è presidente. "Arte e pedagogia possono essere al servizio dei giovani e delle famiglie - ha spiegato Raffa -. Un con-



nubio del tutto nuovo, quello tra il charching bull e il bullismo, termine che deriva dall'inglese bulliing, cioè la violenza del toro che carica. Una violenza pari, devastante, tanto quella del giovane che vittimizza un coetaneo. Per la prima volta il toro di Wall Street diventa testimonial di una campagna di arte e pedagogia in favore dei giovani e delle famiglie del territorio, contro ogni forma di violenza e di prevaricazione tra fanciulli e adolescenti".

Di Modica e Raffa hanno programmato un fitto calendario d'incontro con studenti delle scuole. Domani saranno a Vittoria presso la scuola primaria "Rodari", il giorno dopo a Ragusa all'Accademia di Belle Arti", il 19 dicembre a Comiso presso la scuola media "Pirandello", e poi altri ne seguiranno. Hanno già incontrato i ragazzi delle scuole "Rodari" e "Don Milani" a Vittoria e della sezione liceo artistico del "Carducci" a Comiso. Gli incontri a scuola sono articolati in due step: quello artistico, coordinato da Arturo Di Modica, e quello pedagogico, curato da Giuseppe Raffa. Nel primo sono affrontati e approfonditi temi riguardanti la scultura e l'arte in genere. Non a caso Di Modica sta lavorando all'allestimento di una sua personale scuola d'arte e, altresì, di un museo privato che accoglierà sue opere ma anche di altri artisti. Nel secondo caso, Raffa incontrerà i giovani, le famiglie e gli educatori informandoli sui bullismi, le nuove dipendenze tecnologiche, i nuovi ruoli di padre e madre, proponendo di abbracciare l'arte come passione per allontanare dai giovani il rischio di devianze e di comportamenti pericolosi.

Oggi, la società vive un paradosso: nell'età della globalizzazione della comunicazione, si soffre di solitudine. Manca il contatto diretto, cioè la relazione interpersonale fondamentale per costruire un qualsiasi vero rapporto. Fossilizzarsi nel chiuso di una tastiera di un pc o di uno smartphone, non dedicarsi ad altri interessi reali conduce a vivere una dimensione virtuale dove è facile perdere il senso delle cose. Tutto è noia, tutto è un videogame che può ricominciare con un clic. Nella vera realtà non è così. Le persone e le loro vite non si resettano con un clic. L'arte, la cultura, la passione e i sentimenti sono davvero l'antidoto contro la deriva sociale.



OBIETTIVI. a.l.) I sei obiettivi permanenti del Kiwanis International sono: affermare la supremazia dei valori umani e spirituali su quelli materiali, incoraggiare l'uso quotidiano della "Regola d'Oro" "fai agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te", promuovere il raggiungimento dei più alti livelli sociali, lavorativi e professionali, sviluppare un intelligente, efficace e durevole senso civico, prestare servizio altruistico, collaborare nel creare e mantenere i principi di rettitudine, giustizia, patriottismo e buona volontà.